

condividi con chi vuoi



## Politica - Parla l'ex sindaco Parisotto

### Il Patto di stabilità

“L’Epifania tutte le feste se le porta via” dice il proverbio ma, a Cavarzere, la Befana porta via anche tutti i problemi? Sembra di no, anzi, data la situazione politica sembra che siano aumentati tanto da far affermare al sindaco Henri Tommasi che si dovrà sfondare ancora il Patto di Stabilità. La colpa di chi è? Da quanto si sente affermare da più parti, la colpa è del solito, dell’ex sindaco Parisotto e della sua giunta, che hanno sfondato per primi il Patto di Stabilità, tanto un capro espiatorio bisogna sempre trovarlo. Abbiamo provato a contattare l’ex sindaco Pier Luigi Parisotto il quale gentilmente ci ha rilasciato qualche nota che riportiamo. Innanzitutto si sente di affermare che, terminato l’anno 2011, la Befana, oltre che portarsi via tutte le festività, sicuramente porterà un bel po’ di carbone alla giunta del sindaco Tommasi perché attendeva con curiosità di leggere il bilancio dei sette mesi del neo sindaco di Cavarzere: anche se non si aspettava grandi cose, mai avrebbe pensato a così tanta pochezza intrisa di svogliatezza e falsità. Secondo Parisotto, si esprimono da parte di più di qualche neo amministratore, tra cui anche il sindaco, giudizi sull’operato della sua giunta senza sapere di cosa si parla e le circostanze in cui i fatti si sono svolti, fornendo purtroppo cifre e versioni ogni volta diversi, perdendo di vista i problemi di Cavarzere. Iniziando con le opere pubbliche, l’ex sindaco Pier Luigi Parisotto così accenna su quanto riferisce il nuovo sindaco Henri Tommasi: “Ha detto la prima bugia sui lavori di Via Dei Martiri che dovevano, appunto, essere conclusi entro il 2011 invece sono ancora in corso, ma questo è il danno minore, quello che più mi ha sconvolto è il colpevole silenzio sulle scelte fatte, da lui unitamente all’ass. Sacchetto, nell’indifferenza (o vergogna) degli altri assessori, dei partiti e liste che lo sostengono, di spendere ben 160 mila euro in più rispetto al nostro progetto appaltato, con l’approvazione di una scandalosa variante, per ottenere la bruttura di un recinto in cemento armato con tanto di griglia di recinzione, in pieno centro storico, manca solo il filo spinato, alla faccia della riqualificazione di Via Dei Martiri”. L’ex Parisotto non poteva dimenticare i lavori iniziati nella frazione di San Pietro, ma che hanno l’aspetto della “fabbrica di santa Giustina”, cioè il cantiere di san Pietro va ancora peggio di quello di Via dei Martiri, infatti è abbandonato a se stesso da mesi, con la gente in mezzo al fango che non sa quando finiranno i lavori, nonostante le tante promesse fatte, le ultime a luglio scorso in un incontro in loco; ma le cose “dimenticate” non finiscono qui, perché la stessa sorte è toccata alla struttura coperta del tennis, dalla precedente giunta prevista all’interno del progetto di ristrutturazione del glorioso stadio “Di Rorai”, sparita per volontà dell’ass. Sacchetto con la scusa dei costi di gestione.

“Basterebbero questi tre esempi su opere pubbliche avviate regolarmente dalla mia giunta, senza particolari problemi, che, con l’avvento del sindaco Tommasi, - sono affermazioni sempre di Parisotto - hanno dovuto subire cambiamenti peggiorativi e costosi, imposti dall’ass. Sacchetto, condivisi dallo stesso sindaco, con la complicità degli altri assessori, per bocciare l’intero operato 2011 dell’amministrazione del sindaco Tommasi”. Le critiche, lasciati come sono i cantieri descritti, ora passano ad altre problematiche. “Ma non finiscono qui le notizie negative per i cavarzerani, - sono sempre affermazioni dell’ex sindaco -: oramai è certo che per il 2011 si è sfiorato il Patto di stabilità e, ancora una volta, il sindaco Tommasi non trova di meglio per giustificare la sua inadeguatezza, che dare la colpa alla mia giunta, dimenticandosi che dal 1° giugno 2011 il sindaco è lui. Con la carica che ricopre, aveva ed ha ampia facoltà di decidere in fatto di scelte, per esempio sul bilancio preventivo dell’anno appena concluso, o sul come spendere gli 850.000 euro che gli abbiamo lasciato con il consuntivo 2010, ma si è guardato bene dal fare proposte nell’apposita commissione bilancio, disertando sistematicamente tutte le sedute e non dando nessuna risposta in consiglio comunale alle nostre domande, lasciando così ai singoli assessori il compito di sperperare i nostri soldi. Altra scelta negativa, operata dal duo Tommasi-Sacchetto è stata quella di delegare ad altro soggetto, senza controllarne l’operato, l’esproprio dell’area dove dovrà sorgere il nuovo deposito dei bus a Santa Maria, pagandola più del doppio del suo valore, 130 mila euro per 7 mila metri quadrati, buttando i nostri soldi pubblici dalla finestra in tempi di crisi”. “Il sindaco Tommasi parla di collaborazioni tra comuni ed istituzioni come di un fatto importante in tempi di crisi, - così continuano le

critiche di Parisotto -: peccato che i fatti lo smentiscano, ha di fatto appena rotto con il Comune di Cona la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali, ha snobbato quella per la Polizia locale, ma soprattutto, con delle motivazioni inconsistenti, ha unilateralmente tentato di disdire l'Accordo di programma da me sottoscritto nel 2010 con l'ASL 14, per la costruzione della nuova casa di riposo all'interno dell'ex Ospedale in sinergia con la Cittadella socio sanitaria, senza una vera alternativa".

E un sassolino anche sul Patto di Stabilità Pier Luigi Parisotto vuole proprio cavarselo dalle scarpe affermando: "Proseguendo nell'elenco delle cose non fatte, ma sempre annunciate, dalla giunta Tommasi, potrei citare il blocco totale delle vendite delle case comunali: a parole dicono di volerlo fare, nei fatti non sanno come farlo o peggio tentano di farlo per pochi "amici", con un doppio grave danno, per tanti inquilini che sognavano di diventare proprietari, che adesso, con la revisione statale degli estimi catastali, si troveranno molto probabilmente un aumento del costo della loro casa; per il Comune, che con gli introiti ricavati poteva contribuire a non sfiorare il Patto di stabilità per il 2011. Per non parlare delle mancate vendite del patrimonio comunale, deliberate dalla giunta Tommasi a luglio 2011, che ad oggi non hanno dato praticamente nessun introito rilevante per le casse comunali, vera causa dello sfioramento del Patto di stabilità per l'anno 2011, fallimento da addebitare unicamente alla giunta Tommasi".

E conclude: "Molto altro ci sarebbe ancora da raccontare, purtroppo in negativo per la nostra Città, sul fallimento politico amministrativo di questa giunta priva di guida, ma molto attiva invece nella girandola di sedie tra Consiglio comunale e Ipab, sempre alla ricerca di altre "careghe" per soddisfare gli appetiti dei sostenitori, piuttosto che pensare di mettersi a lavorare, magari facendo squadra. Il 2012 è già iniziato, e non sotto i migliori auspici". (Ugo Bello)

dal numero 2 del 15 gennaio 2012